

J. C. LANNOY, *Nietzsche, ou l'histoire d'un égocentrisme athée*, un vol. pag. 392, Desclée de Brouwer, Bruges, 1952.

La letteratura su Nietzsche, come ognuno sa, è immensa; e perciò ho preso in mano questo libro con diffidenza, tanto più che in un certo punto della prefazione si dice che è una tesi di laurea rimaneggiata; ma mi sono dovuto ben presto ricredere; questo volumetto traccia l'evoluzione spirituale di Nietzsche e in esso si assiste alle successive influenze di mode filosofiche delle quali il Nietzsche è stato tributario; idealismo, materialismo, soprattutto; e questa avventura intellettuale la si comprende se, come fa l'autore, si inserisce l'evoluzione spirituale del filosofo tedesco nella sua vita. Senza dubbio Nietzsche ha una sua originalità: l'affermazione del primato dell'atto umano come tale, la premienza dell'esistenza sull'essenza. Si può anche dire che insieme con Kierkegaard, ma occorre dirlo con qualche riserva, ha inaugurato l'esistenzialismo, la reazione contro il razionalismo e contro il pensiero astratto. Per questa via il Nietzsche arriva a metter l'uomo al centro di tutti gli esseri, non già un uomo astratto, né come struttura spirituale, ma l'uomo concreto e animale, espressione di tutta l'evoluzione del mondo. Si aggiunga che il Nietzsche ci offre nei suoi scritti un saggio autobiografico; egli parla sempre di sé; attraverso le variazioni e le contraddizioni della sua dottrina egli mira a costruire un umanesimo ateo.

L'autore di questo volume, che per dieci anni ha studiato il suo autore ed ha fatto un numero immenso di letture, delle quali ci dà testimonianza con una buona bibliografia, ci offre una biografia di Nietzsche che è al tempo stesso l'analisi del suo pensiero e del suo modo di agire: l'egocentrismo ateo che conduce al fallimento completo di una vita.

Un bel libro da consigliare.

GIUSEPPE TONIOLO, *Scritti spirituali religiosi, famigliari e vari*. Vol. II pagg. 360, Comitato Opera Omnia di G. Toniolo, Città del Vaticano 1952.

La pubblicazione delle opere di Toniolo prosegue sollecitamente. Il presente volume è la seconda parte degli scritti spirituali, religiosi e famigliari; della prima parte abbiamo a lungo parlato. Da segnalare in questo volume: L'eredità di Leone XIII, un discorso ad un Congresso nazionale dei «fucini», e la «nostra vocazione providenziale verso la patria, la società, la religione».

Questo volume come tutti gli altri della collezione è utilissimo per i cattolici colti.

DANIEL-ROPS, *Notre inquiétude*, un vol. pag. 298, Perrin, Paris, 1953.

Ai nostri lettori è nota la fecondità di scrittore di Daniel-Rops. Questa riedizione di saggi che hanno visto la luce nel 1926 è soprattutto utile per i consigli che vengono dati ai giovani, ai quali riuscirà piacevole la lettura di questo volume, perchè l'autore ha l'arte di dire bene ciò che fu oggetto della sua meditazione, così da aiutare anche gli altri a meditare.

EUGENE MASURE, *Il sacrificio del Corpo Mistico*, un vol. pag. 186, Morcelliana, Brescia, 1952.

Il Centro di azione liturgica ha fatto tradurre questo volumetto, in cui l'autore, tenendo presente la Enciclica «Mediator Dei», riprende l'argomento del sacrificio della santa Messa; chiaramente l'autore spiega in che consiste l'essenza dell'Eucarestia. E' questo un libro che può servire per far amare la liturgia e per farla vivere.

A. GELIN, *Le idee dominanti del V. Testamento*, un vol. pag. 140, Edizioni Paoline, Roma, 1952.

Sempre più si insiste da autori cattolici a mostrare l'utilità della lettura del Vecchio Testamento; ma per trarre giovamento da questa lettura è necessario tener presente che essa ci spiega come si è svolto il piano di Dio per giungere alla Redenzione del genere umano. Questo volumetto è utilissimo quindi, anche per sacerdoti, perchè pregno di significato religioso e scritto da un uomo che dimostra di avere grande familiarità con il Vecchio Testamento.

NORBERT WIENER, *Introduzione alla cibernetica*, un vol. pag. 234, Einaudi, Torino, 1953.

Il Wiener è professore di matematica al Massachusetts Institute of Technology; non è l'inventore della cibernetica, ma ne è uno dei più efficaci assertori, specie se intesa come scienza dei messaggi e specie dei messaggi di comando.

Da aggiungersi che il Wiener conosce bene i limiti della cibernetica e, come alcuni autori, della macchina di comunicazione non fa un sostituto dell'uomo. Persino studiando il linguaggio egli mostra di rendersi ben conto di ciò che è proprio ed inalienabile dell'uomo.

Poichè oggi molto si parla della cibernetica e l'uomo colto non può ignorare che cosa essa è (uno strumento per pensare) e che cosa con essa si può ottenere, questo libro è utile, anche perchè l'autore ha evitato le formule che avrebbero fatto rabbrivire gli uomini che non amano la matematica.